

Estate
2012
N° 6

UN FUMO

di MUSICA



Associazione Musicisti di Ferrara
Scuola di Musica Moderna



Da un'idea di Beppe Boron
Direzione artistica di Luca Bragalini



Comune di Comacchio
Assessorato alle
Istituzioni Culturali

TUTTE LE STRADE PORTANO AL JAZZ

2ª edizione "... la via della canzone"

Oltre 50 musicisti nelle strade del centro storico di Comacchio

Sabato 21 luglio ore 18:30- 24:00

Proleg. Luca Bragalini Jazz Cartoon: o dei principi e dei ranocchi- parole, musiche e filmati (ore 18:30)
Cap. I- Paolo Birro Berlin e Kern: sinagoge e jazzclub
Cap. II- GLaD Trio Gershwin: He Got Rhythm
Cap. III- Hugo D'Leon Quartet Rodgers & Hart: Sweet Comic Valentine
Cap. IV- Marco Bassetti Jazz 4tet Porter, l'aristocratica irriverente
Cap. V- Zambon Fongaro Straforini Trio Arten: Over the Rainbow (and inside the Blues)
Cap. VI- Orchestra Maniscalchi il Bel Paese a ritmo sincopato
storie di canzoni... per i più piccoli: in compagnia di Romano & Monica

Sabato 28 luglio ore 21:00- 24:00

Cap. VII- Story Tellers Jazz Quartet Van Hausen, Loewe e Bernstein: I maestri del dopoguerra
Cap. VIII- Enrico Pelliconi Ensemble Rodgers & Hammerstein: Their Favorite Things
Cap. IX- Petretti Francesconi Italians Tunes Prendila così: la canzone leggera italiana
Cap. X- Walt for Flauta Trio Bibbidi Bobbidi Boo: la song della Disney
Cap. XI- Luigi Ranghino Quintet Hippy, freak e profeti: il rock musical degli anni Settanta
Cap. XII- Federico Benedetti Jazz Ensemble guest: Pietro Tonolo Human Nature: il pop di oggi
storie di canzoni... per i più piccoli: in compagnia di Marcello Brandi

ingresso gratuito

Ufficio stampa: Monica Forti 339.7071106 - www.cantiericreativi.it / IAT 0533.314154
Assessorato alle Istituzioni Culturali 0533.315806 - www.comune.comacchio.fe.it

La Compagnia Concerti si terranno nella sala polivalente di Palazzo Balini, Via Agatopisto, 7 - Comacchio

tajafrase

PRESENTA

"Anime Gentili"

MEDITERRANEO IN PIAZZA

www.operazionematogrosso.it

Progetto Adotta Una Chitarra



Associazione La Compagnia



Associazione Musicisti Ferrara

<http://www.youtube.com/user/tajafrase>

Diventa FAN dei tajafrase su facebook

Venerdì
20
LUGLIO
Osteria La Compagnia
da Jacovella
Ore **22:00**
ingresso libero
Piazzetta Sacrati, 32 FERRARA

Grafica e Stampa: www.idealposter.it - foto: Mondello (PA)

Domenica 6 Maggio, ore 17
presso l'Aula Magna della scuola:
classi di Corrado Calessi, Ambra Bianchi, Julie Shepherd

Mercoledì 9 Maggio, ore 20,30
presso l'Aula Magna della scuola:
classi di Rossella Graziani, Corrado Calessi, Roberto Poltronieri,
Flavio Piscopo, Stefania Bindini

Lunedì 4 Giugno, ore 15
presso il Teatro il Quadrifoglio di Pontelagoscuro:
classe di Viviana Corrieri

Lunedì 4 Giugno, ore 20,30
presso il Teatro il Quadrifoglio di Pontelagoscuro:
classi di Lorenzo Pieragnoli, Viviana Corrieri, Roberto Poltronieri,
Ludovico Bignardi, Ricky Scandiani, Federico Benedetti, Stefania Bindini

Mercoledì 6 Giugno, ore 15
presso il Teatro il Quadrifoglio di Pontelagoscuro:
classi di Stefania Bindini, Ambra Bianchi, Lorenzo Pieragnoli,
Ludovico Bignardi, Corrado Calessi

Mercoledì 6 Giugno, ore 20,30
presso il Teatro il Quadrifoglio di Pontelagoscuro:
classi di Roberto Formignani, Rossella Graziani, Daniele Tedeschi

In collaborazioni con le classi di:
CORTICELLI, TARAVELLI, BARBIERI, TEDESCHI, SCANDIANI, MANTOVANI

SAGGI 2012



ASSOCIAZIONE MUSICISTI FERRARA
scuola di musica moderna

Via del Commercio, 50
44100 Ferrara - Italy
tel: 0532 464661 - fax: 0532 1861671

scuola di musica moderna

BISCIONE SUICIDE

FOUR DICE

Venerdì 20 LUGLIO
Osteria La Compagnia
da Jacovella
Ore 22:00
ingresso libero
Piazzetta Sacrati, 32 FERRARA

Voodoo Highway

LIDO DELLE NAZIONI ORE 22.00

AGOSTO
SETTEMBRE
OCTOBERE
NOVEMBRE
DICEMBRE

REDAZIONE

"Un Fiume di Musica":



Caporedattore: **Fulvio Gandini**

Grafica e impaginazione: **Silvia Zaniboni**

Correzione articoli: **Filippo Dallamagnana
Silvia Zaniboni
Fulvio Gandini**

Redattori: **Filippo Dallamagnana
Fulvio Gandini
Silvia Zaniboni
Billy Blue (Paolo Bettiato)
Carlotta Franzini
Mattia Schiavi
Enrico Testi
Francesco Pancaldi
Vittorio Formignani**

Avete sentito lo Zio Sam, no?



Anche lui vi sta chiedendo di arruolarvi...
alla redazione del giornalino!

Le nostre riunioni si terranno almeno due volte al mese,
e in ognuna di esse si decideranno gli articoli (che poi verranno
assegnati ai vari giornalisti), e programmeremo insieme
l'organizzazione mensile di ogni numero.

Voi avrete la possibilità di trattare l'argomento che più
vi interessa, organizzandolo come meglio credete e, ovviamente,
firmandolo con il vostro nome!

Per crescere abbiamo bisogno di voi!

Se volete aggregarvi alla nostra combriccola di nullafacent....
ehhmmmm..... di professionali giornalisti di successo

mondiale, contattateci all'e-mail **unfiumedimusica@hotmail.it** Arruolatevi!
È inoltre possibile scrivere articoli pur non partecipando alle riunioni ma semplicemente
scrivendoli liberamente e inviandoli all'e-mail sopra citata.

Carlotta Franzini

E RIALE

L'ultimo numero prima della pausa estiva per quest'anno uscirà a Luglio anziché in Giugno, questo a causa dell'evento sismico che ha colpito la nostra regione lo scorso mese e che ha costretto alla chiusura della nostra scuola, la quale fortunatamente non ha subito particolari danni strutturali. Sempre per lo stesso motivo questo numero uscirà in forma un po' ristretta rispetto al solito, visti i disagi che ha dovuto affrontare la redazione.

Per il resto tutto a posto, Un Fiume Di Musica tornerà con un nuovo numero il 2 Settembre in occasione dell'inaugurazione della nuova sede, che oltre alle diverse novità, ripercorrerà questi primi sei mesi passati insieme, con gli articoli più rilevanti.

Auguro a tutti voi una buona estate, che possa farvi riprendere dalle fatiche di quest'anno di crisi e dalla paura passata per il terremoto... A Presto!

Fulvio Gandini

***“Un Fiume di Musica”: foglio di informazione per i soci
autogestito e stampato in proprio***

N° 6, Estate 2012

Sede Amministrativa e Operativa, Via Darsena 57 - Ferrara (Fe) - Italy

Tel. 0532 - 46 46 61

Fax. 0532 - 186 167 1

Sito: www.comune.fe.it/amf

SAGGI AMF 2012

Nonostante tutto i saggi ci sono stati e il saggio finale ci sarà.

Nonostante i problemi e le difficoltà di organizzazione dovute al trasferimento prima e al terremoto poi, nelle giornate del 10 e dell'11 giugno, presso il centro sociale "Il Quadrifoglio" di Occhiobello è stato possibile lo svolgimento del tanto atteso evento organizzato dall'AMF.

Si trattava di una locazione nuova rispetto agli scorsi anni, quando si era soliti suonare all'Auditorium della Biblioteca Bassani la quale quest'anno non si è potuta rendere disponibile per problemi logistici.

Nessun rimpianto comunque, "Il Quadrifoglio" si è dimostrato più che all'altezza di ospitare un simile evento.

A causa dell'evento sismico il saggio di fine anno scolastico 2011-2012, sarà rimandato al 14 Settembre, questo perché Piazza Castello è stata dichiarata inagibile per qualsiasi tipo di evento o manifestazione.

Nonostante vi fosse stata la possibilità di organizzarlo il 12 Luglio al Motovelodromo, si è preferito posticipare ulteriormente l'evento, per non costringere i molti allievi in vacanza ad un rientro forzato in città.

Ad ogni modo, neanche il saggio finale sarà in Piazza Castello: sempre per motivi di sicurezza si è potuto organizzare l'evento alla Sala Estense dove, anche se in un ambiente più ristretto e con un panorama un po' meno entusiasmante, sarà possibile suonare in tranquillità.

È importante che un simile evento non salti, perché oggi le possibilità di esibirsi dal vivo per i giovani musicisti sono sempre meno, mentre il confronto col pubblico non dovrebbe essere un privilegio riservato a pochi eletti, ma un momento fondamentale per il miglioramento e per la presa di coscienza delle proprie capacità da parte di chi vuol far musica; oltre ad essere un'ottima vetrina per il servizio reso dall'Associazione Musicisti di Ferrara e di grande importanza aggregativa per gli allievi e non solo: è proprio con eventi di questo genere che è possibile avvicinare più persone all'arte della musica, alla curiosità di mettersi alla prova con uno strumento e, perché no, con un gruppo in futuro.

Fulvio Gandini

Carichi sostenibili

Ciao ragazzi, sono Nicola Guidoboni e vorrei utilizzare questo spazio di "Un Fiume di Musica" per raccontarvi di una mia esperienza. Si tratta di un progetto di lungo corso, iniziato oltre un anno e mezzo fa, che ha come intento quello di presentare alla venticinquesima edizione del Ferrara Buskers Festival... un'idea avuta da me e dal mio amico Pietro Fabbri.

L'idea in questione è quella di sostituire uno ad uno tutti gli strumenti propri della musica moderna con degli omologhi artigianali in grado di reggere il confronto. Per le strade del Festival, dal 18 al 26 Agosto, ci vedrete proporre un nutrito repertorio di canzoni della musica degli ultimi ottant'anni senza che sia impiegato un solo basso elettrico, chitarra, batteria o tastiera. Vi assicuro che, nonostante ciò, la musica che vi ritroverete davanti sarà di qualità, perché i musicisti con cui avrò la fortuna di suonare sanno fare il loro mestiere davvero bene.

Vi racconto un po' meglio di com'è nata e si è sviluppata la cosa: nell'inverno 2010/2011, senza un motivo preciso, trovandolo nel mio garage, ho installato un secondo campanello sulla bicicletta, con la quale sono solito andare in giro. Il suono di questo e del primo, casualmente erano consonanti. Questo fatto, particolarmente apprezzato da me e Pietro Fabbri, ci ha dato l'idea di rimediare altri campanelli, per avere una gamma sonora più ampia, magari per costruire con essi una tastiera. Abbiamo intrapreso una lunga ricerca tra tutti i rottami di bicicletta di Ferrara: molti, pur mancando di ruote o manubri o avendo un alveare sotto la sella, sono dotati di un campanello. Prendendolo, ci siamo detti, non avremmo fatto torto a nessuno.

Svolazzando di rottame in rottame come due api, con i cacciaviti, abbiamo accumulato un centinaio di campanelli. Molti di essi non erano utilizzabili perché non intonati, troppo pieni di armonici o perché doppioni di altri campanelli già trovati in precedenza. Questi campanelli sovrabbondanti, inutilizzabili per i nostri fini, sono stati impiegati come merce di scambio in un'opera di sostituzione che abbiamo attuato per concludere la raccolta: a molti ferraresi non interessa avere un campanello oppure un altro, mentre noi non avevamo bisogno di sette campanelli in Mi bemolle, di cui uno con un elefantino sopra. Per cui, per un po' di tempo abbiamo circolato per le strade con un'armonica a bocca per verificare l'accordatura dei campanelli di Ferrara; se ne trovavamo uno mancante, che fosse intonato, lo sostituivamo con uno dei nostri doppioni, non volendo assolutamente rubare niente a nessuno. In questo modo qualcuno, un giorno, avrà aperto la propria bici e avrà trovato sul proprio manubrio un campanello diverso (sempre simile o migliore!), da quello che c'era quando il mezzo era stato parcheggiato.



Alcune settimane dopo, il "Campanellofono" è stato completato. Lo vedete in una foto qui a fianco.

Siamo stati soddisfatti della nostra creazione, e abbiamo deciso di inventarci qualcos'altro.

Abbiamo continuato sfruttando le proprietà sonore delle bottiglie di vetro (una ventina di locali diversi ci hanno aiutati a reperirne abbastanza), perché, come tutti sanno, possono essere percosse con una bacchetta o fatte risuonare con un lieve fiato d'aria. Dopo un necessario lavoro di accordatura, per mezzo di piccole variazioni di acqua contenuta al suo interno, sono nati altri due strumenti, che siamo soliti chiamare "Bottigliofono Soffiativo" e "Bottigliofono Percussivo".

Avendo bisogno di un "cordofono" che sopperisse alla funzione del basso elettrico, abbiamo combinato insieme del legno di abete, della corda verde fosforescente da tosaerba, della lamiera e alcune componenti per amplificare un contrabbasso. Abbiamo preso spunto dai cosiddetti "bidon-basses", quegli strumenti che si usano nella musica popolare o nel country, formati solo da una cassa di risonanza qualsiasi, una corda ed un bastone; tuttavia, il nostro

non è un bidon-bass convenzionale, perché è stato dotato di alcune migliorie tecniche per renderlo uno strumento meno spartano, tra cui l'amplificazione ed i tasti sul manico.

I componenti della batteria, come avrete immaginato, sono stati sostituiti da vari oggetti che, percossi, dessero sonorità simili. Un bidone da 210L per la cassa, secchi, pezzi di lamiera, cartone, legno e il suolo stesso rimpiazzano i vari tamburi e piatti. Non vi dico la faticaccia di trasportare in due in bicicletta, da Ferrara a Cassana (e ritorno) un bidone abbastanza grande perché potessimo entrarci noi due ed un campanello con elefantino.

Un altro strumento, il cui ruolo era necessario sopperire, era la chitarra. Con qualche mese di lavoro e tentativi abbiamo ottenuto un piccolo cordofono ad otto corde, quattro doppie, dotato di tutto il necessario, pick-up compresi, per ricoprire la funzione di collante armonico. A vedersi non assomiglia molto ad una chitarra, ma secondo me ha un gran bel suono. La potete vedere nella foto a fianco.

Le corde che compongono una coppia hanno lo stesso suono a distanza di un'ottava. La chitarrina è accordata in Em7. In questo modo, se si suonano seconda, terza e quarta coppie di corde, si ottiene un accordo minore (Em a corde vuote) e, se si suonano le prime tre coppie di corde, si ottiene un accordo maggiore (G a corde vuote). Seguendo questo principio la si può suonare con uno slide, perché ha dei riferimenti lungo la tastiera. Questa accordatura è comoda anche perché è possibile curare maggiormente il suono servendosi di barré e sistemando fino ad altre due dita secondo lo schema.



Non volendo importunarvi giornalmente tanto più a lungo di così, concludo raccontandovi del mio strumento preferito tra i nostri: il "Tubofono Percussivo". Vi siete mai ritrovati ad avere un tubo di plastica e a colpirlo ad un'estremità per ottenerne un suono? Tempo fa ho trascorso un paio di notti a documentarmi sulla fisica del suono che sta dietro a questo gesto abbastanza semplice. Tra le altre cose, sono rimasto colpito nello scoprire che la lunghezza della colonna d'aria, e quindi del tubo, è legata alla frequenza della nota prodotta da una particolare legge. Invece, la nota che ne esce non dipende né dal diametro, né dal materiale del tubo. Abbiamo sfruttato queste informazioni per allestire uno strumento formato da lunghi tubi di PVC: rimediata circa una quarantina di tubi da 2m, li abbiamo dimensionati e accordati affinché suonassero intonatamente tutte le note gravi di un basso elettrico. A questo fine, i tubi sono stati tagliati per eccesso alla lunghezza che, con la legge acustica, stimavamo dovessero



avere per ogni nota; quindi sono stati accorciati più precisamente con una levigatrice, ascoltandoli spesso con un accordatore. È stato un processo abbastanza particolare, perché è stata prodotta una quantità enorme di segatura arancione di PVC, che ha reso il mio garage molto simile ad una spiaggia. Sospetto che i miei polmoni non siano più gli stessi da allora.

È uscito da ciò uno strumento imponente, di oltre 4 metri, sotto al quale, ai Buskers, si sistemeranno il batterista e la batteria artigianale, per risparmiare spazio.

A questo punto abbiamo iniziato a provare con dei musicisti che abbiamo chiamato apposta per portare avanti questo progetto. La formazione definitiva non è ancora sicura, ma ci potrete sentire dal vivo per le strade del centro alla fine di agosto, tra il 18 ed il 26.

Potete scriverci a carichisostenibili@gmail.com o trovarci su Facebook come "Carichi Sostenibili".

ROTONDA ROCK

L'8 agosto al Lido delle Nazioni andrà in scena uno dei principali eventi di questa caldissima estate 2012: il rinomato festival Rotonda Rock. Quest'anno la manifestazione musicale della riviera di Comacchio sarà proposta in forma completamente rivisitata rispetto alle precedenti edizioni: vi sarà un'unica serata di grande musica, in cui tre importanti band fra le più rappresentative dello scenario musicale giovanile di Ferrara, ossia i Biscuit Suicide, i 4TDice e i Voodoo Highway, si divideranno il palco per una maratona che durerà fino alle prime ore della mattina successiva. L'evento, organizzato in collaborazione con il *Rock Pub Pomposa* si terrà presso lo stabilimento balneare club e discoteca *Rotonda* del Lido delle Nazioni, con ingresso gratuito. L'accensione degli amplificatori è fissata per le ore 22:00 e durante le brevi soste fra una band e l'altra è previsto l'intervento speciale di un dj rock.

I Voodoo Highway, head liners della serata, per l'occasione presenteranno il loro nuovo CD con 10 nuove canzoni dalle inconfondibili sonorità Hard Rock, pronte a confermare, se non superare, il successo di *Broken Uncle's Inn*. Ma non è tutto: grandi novità sono in arrivo anche da parte dei Biscuit Suicide, i quali presenteranno due nuove canzoni scritte durante le pause fra i loro numerosi concerti di questi ultimi mesi, e da parte dei 4TDice, freschissimi vincitori del Demo contest durante il festival Allegromosso.

Si tratterà insomma di un'ottima occasione per sentire della buona musica, diversa da quella solitamente trasmessa per radio, suonata da giovani band molto promettenti! Gran parte dei brani eseguiti saranno inediti, pezzi scritti dagli stessi musicisti. È quindi importante la presenza a questo evento, per incentivare i giovani musicisti che si apprestano ad affrontare un mondo che, oggi più che mai, si presenta complicato e di difficile accesso: il mondo della musica.

Silvia Zaniboni

CANZONE DEL MESE

"GENTE CHE SPERA" - ARTICOLO 31

Il ruolo degli Articolo 31 nella scena musicale italiana degli ultimi 15 anni è stato di protagonisti. Scioltosi definitivamente nel 2006, il duo composto da J-Ax e Dj Jad ha aperto la strada al rap di casa nostra; la musicalità degli Articolo 31 è un misto di rap, funk, pop e rock. Ma la vera capacità comunicativa del rap è data dalle parole: ed è il motivo per cui ho scelto il brano "Gente Che Spera".



Contenuta nel settimo LP del gruppo, "Domani Smetto" (2002), la traccia è una collaborazione con il rapper barese Reverendo. Uno pseudo - reggae, dal ritornello molto melodico, che è diventato presto un "cavallo di battaglia" del duo e una sorta di inno per i loro fans.

È un vero e proprio incitamento, controcorrente rispetto al pessimismo e alla negatività che spesso questo genere esprime: un fiume di pensieri e considerazioni sulla realtà, che passa attraverso le parole di J-Ax. Una realtà difficile, che spesso ci mette a dura prova (*quando il mondo che volevi migliore, ti sorrise col suo ghigno peggiore*) e volge il suo sguardo soprattutto alle nuove generazioni: giovani che si giocano il proprio futuro, anche quando le prospettive sono poche. Il testo parla di sofferenza, di crisi dei valori, di guerra e di pace: è un invito a rialzarsi sempre e comunque, perché nulla è più forte della nostra volontà e dell'amore delle persone a noi care, la forza più grande.

È un articolo un po' controcorrente rispetto ai precedenti che ho realizzato, poiché tendo a rivolgermi a canzoni diverse, magari meno banali, che possiedono una storia e un contenuto.

Ma questo articolo, più che essere un approfondimento musicale, vuole essere una dedica: questa canzone può contenere migliaia di storie, tra cui anche la nostra.

La "Gente che spera" siamo noi, emiliani: in questo periodo abbiamo vissuto momenti che non dimenticheremo, difficili, che non ci aspettavamo, dei quali è inutile parlare. Ci sentiamo completamente disarmati, di fronte a ciò che non dipende da noi. C'è un senso di instabilità e insicurezza che non sappiamo descrivere, anche nel caso in cui non abbiamo subito conseguenze.

Tante sono le nostre speranze: la speranza che prima o poi tutto finisca; che le città e i paesi tornino alla vita e all'aspetto che tutti ricordiamo; che non si senta più parlare di morti, feriti, sfollati, situazioni di emergenza; che non succeda mai nulla alle persone a noi care, unendoci al dolore delle famiglie in lutto, sentendoci allo stesso tempo fortunati.

Noi ferraresi, e con noi le province colpite dal sisma, noi, che stiamo *cercando la felicità sopra 'sta terra*.

Mai come in questi casi, la musica deve usare il suo potere più grande: unire le persone. Uniti, facendoci forza (perché insieme siamo forti), usciremo da questa situazione. FORZA EMILIA!

<< *Quando vedo crollare quello in cui credo*

Poi mi sollevo, riparto da zero.. >>

Francesco Pancaldi

5 cose che non c'entrano **NIENTE** ... e non interessano a **NESSUNO** !!!

1) "IL GRANDE": Alessandro Magno, contrariamente a quanto suggerisce il nome, era alto solamente 1 metro e 50 centimetri!



2) IIII: Negli orologi monumentali ed in quelli dei campanili, spesso il numero - IV - romano è sostituito dal simbolo - IIII -, tranne in qualche rara eccezione come nel Big Ben della capitale inglese. Molte sono le ipotesi che vorrebbero giustificare tale scelta, ma nessuna certezza accreditata. La più plausibile, tuttavia, è che ci sia ispirati alla numerazione classica romana, la più remota: per simboleggiare la quarta ora si usava, appunto, il simbolo - IIII -. Questo è ben visibile in tutte le antiche iscrizioni, mentre il simbolo - IV - (cinque meno uno) fu introdotto in epoca più



recente.

3) LE FOSSETTE NELLE PALLINE DA GOLF: Nei primi anni del '900 fu prevista nel regolamento di questo sport la formazione delle classiche fossette sulla superficie della pallina da golf, basandosi sugli studi di aerodinamica. Queste particolari gibbosità permettono una maggiore capacità di galleggiamento nell'aria e, al contempo, rendono la traiettoria, inferta dal colpo della mazza, molto più stabile.



4) CAVALLI: Spesso i cavalli, come molti altri ungulati, conservano l'abitudine di dormire in posizione eretta anche se vivono in allevamenti protetti dai pericoli presenti in natura. Il sonno di questi animali è breve e leggero, della durata di due o tre ore e ripartito in diversi sonnellini ripetuti durante la giornata. E' importante che il sonno non sia troppo profondo perché, in natura, può essere necessario risvegliarsi rapidamente e fuggire un pericolo; questo è tramandato dalle ataviche esperienze degli erbivori, sempre a rischio di predazione da parte dei grossi carnivori. Soltanto di notte, sentendosi relativamente al sicuro da zanne assassine, il

cavallo dorme più a lungo e profondamente sdraiandosi a terra.



5) F.U.C.K.: Anticamente, in Inghilterra, la gente poteva avere relazioni sessuali solo se autorizzata dal re (erano eccettuati i membri - molto opportuno il termine - della casa reale). Pertanto chi voleva un figlio, a seguito di regolare richiesta di autorizzazione, riceveva un targa da apporre alla porta di casa, sulla quale era scritto "Fornication Under Consent of the King", poi sintetizzato nella sigla "F.U.C.K.". Da cui, la moderna espressione americana.



Fulvio

Gandini

E2O *dell'estate*

Finalmente è arrivata l'estate, il momento che vede in scena il maggior numero di concerti live da parte di molti gruppi del ferrarese. Tanti gli eventi che in estate servono da vetrina per le giovani band. Tra questi sono sicuramente rilevanti il Music Park e il Buskers Festival, il Night 'n' Blues, il Reload Festival e tanti altri. In seguito troverete l'elenco delle date dei gruppi formati dagli allievi della nostra scuola di musica.

Unica data per i MAÑANA JAZZ TRIO che suoneranno il 9 Agosto alla Festa dell'unità di Bosco Albergati di Castel Franco Emilia.

I RELOAD BLUES dopo aver partecipato alla rassegna Night 'n' Blues, si esibiranno presso l'agriturismo "Ai Due Laghi" di Gambulaga nei seguenti giorni:

10 Agosto e 1 Settembre alle ore 21, con la possibilità di prenotare la cena.

18 Agosto alle ore 18 per passare un aperitivo in musica, con il panorama dei laghi e con la possibilità di fare il bagno.

Il 24 Agosto, sempre i Reload Blues accompagneranno la serata del bar "Antigua Cafè" a Occhiobello.

I 4T DICE dopo aver partecipato alla finale dell'Emergenza Festival all'Alcatraz di Milano, saranno protagonisti nelle seguenti occasioni:

3 Agosto al Rock Circus di San Bartolomeo

5 Agosto al Music Park, nel sottomura di Ferrara

8 Agosto per la rassegna Rotonda Rock al Lido Nazioni

11 Agosto al Lido di Spina

I BISCUIT SUICIDE suoneranno il 2 Agosto presso la Festa dell'Unità di Bondeno, saranno tra i protagonisti della rassegna Rotonda Rock al Lido Nazioni l'8 Agosto.

Il 10 Agosto ore 21,30 al "Mulino del Po" a Ro.

Poi il 12 Agosto sempre alla Festa dell'unità di Bondeno, all'ora di aperitivo, ma questa volta sotto una veste acustica.

I CARICHI SOSTENIBILI saranno presenti durante il Ferrara Buskers Festival nei seguenti giorni:

Sabato 18 Agosto alla sera

Domenica 19 al pomeriggio

Lunedì 20 e Mercoledì 22 alla sera

Giovedì 23 alla sera

Venerdì 24 alla mattina

Domenica 26 pomeriggio

Le location delle varie esibizioni saranno pubblicate giorno per giorno sul sito

www.facebook.com/carichisostenibili.

Silvia Zaniboni, Filippo Dallamagnana

SHOCK N' ROLL

Riot! (4/8)

(scritto in modo punk, dove tutto è frenetico e senza pause)

Nel 1977 tra Regno Unito e USA nasce il punk rock - è un periodo di rottura: ci sono solo supergruppi, la realtà va a rotoli, ci sono tensioni un po' ovunque, povertà e droga dilagano sfasciando intere famiglie e in questo contesto i ragazzi si annoiano - vogliono ribellarsi a tutto e tutti - i loro idoli Bowie - Lou Reed - Iggy Pop - le New York Dolls - Hendrix - Mc5 - sono la fonte che accende la loro fantasia - tra l'altro la disoccupazione e la mancanza di prospettive future li portano ad adottare look estremi e ad esprimersi con parolacce e oscenità attirando l'odio e l'antipatia delle persone che continuano a far finta che tutto vada bene - insomma l'unico rimedio è stampare riviste autoprodotte - smetterla con gli stereotipi e bruciare in fretta...

Nel giro di pochi anni spuntano gruppi come funghi - Adicts - Blondie - Buzzcocks - Clash - Damned - Dead Kennedys - Exploited - Misfits - Ramones - Runaways - Sex Pistols - Sham 69 - Uk Subs - Vibrators - tanto per citare quelli che verranno ricordati di più - ma chiunque con tre accordi poteva dire di avere una band - e ciò andava contro il senso comune che per essere musicista dovevi per forza sapere cose particolari - e nascono fanzine e riviste e si mescolano stili ed influenze - reggae (musica "nera") e rock - tutto diventa arte e valvola di sfogo per libertà e pensieri talvolta politici - estremi - pericolosi

Poi - il music business incassa il colpo - e rivende ai giovani teppisti il loro stesso atteggiamento e look - il punk diventa moda e il punk muore

Ma la ricerca di libertà ed espressione muta (nel dark per esempio) e il segno di ciò che è successo lascia un'impronta indelebile sulla cultura e nella società - da allora niente è più stato lo stesso.

<http://it.gravatar.com/billy89blue>

Billy Blue (P. B.)

L'immagine nella pagina seguente è stata realizzata da RED VERIL.



Strumenti dal mondo... **Hang**

Lo hang è uno strumento musicale della classe idiofono. La parola *hang*, nel dialetto di Berna, indica la mano. Esso è composto da due semisfere appiattite in acciaio temperato che, unite, gli conferiscono la tipica forma a UFO. Ha un diametro di 53 cm ed un'altezza di 24 cm. Nella parte superiore presenta una protuberanza centrale e sette piccole cavità laterali, la parte inferiore è liscia con un'apertura al centro. La parte superiore ("Ding"), a seconda della tecnica utilizzata, può suonare come un'arpa, campane, o steelpans armonicamente sintonizzati .

La parte inferiore (Gu) del Hang differisce da quella superiore poiché utilizza come proprietà la risonanza di Helmholtz.

Lo Hang viene suonato con il polso, il palmo e le dita delle mani ed utilizza alcuni degli stessi principi fisici dello Steelpan. Le note sono disposte in uno schema a croce nel 'cerchio tono' dal basso verso l'alto in modo tale che con un orientamento specifico del Hang, il musicista può salire o scendere la scala, alternando le mani destra e sinistra per colpire i campi di tono. In genere c'è un tono fondamentale, un overtone (una ottava superiore a quello fondamentale), e un ulteriore overtone (una quinta sopra di ottava). Il suono è metallico, ma rispetto allo SteelPan (strumento ottenuto da vecchi bidoni metallici opportunamente modificati con cavità di varie dimensioni e suonato con robuste bacchette) risulta essere più caldo e leggero. Generalmente viene suonato tenendolo appoggiato sulle ginocchia, talvolta può anche essere utilizzato un supporto. L'hang è il frutto dell'esperienza e della ricerca di due artigiani di Berna: Felix Rohner e Sabina Schärer, che già negli anni '90 producevano steelpans e studiavano le percussioni etniche di varie parti del mondo (gong, gamelan, Ghatam, tamburi e campane). Nel 2000 hanno messo a punto il primo modello di hang, per andare incontro alle particolari richieste di Reto Weber, noto percussionista svizzero in cerca di uno strumento che fosse evoluzione del Ghatam (anfora indiana). L'anno successivo presenteranno lo strumento alla fiera musicale

di Francoforte.

Nel corso degli anni si sono succedute almeno tre "generazioni" di strumenti, che hanno apportato numerose modifiche rispetto ai primi modelli.

Dal 2001 al 2005 la prima generazione di Hang è stato offerto in più scale che vanno da quindici a un massimo di quarantacinque diversi 'modelli sonori'.

Nella primavera del 2006 i produttori di Hang hanno presentato una nuova generazione di Hang. Gli strumenti *New Generation* (spesso indicati come *seconda generazione*) hanno un rivestimento superficiale di ottone, nonché un anello di ottone attorno alla circonferenza del Hang con note mescolate e diverse configurazioni. Nella primavera del 2008, i produttori di Hang hanno annunciato un nuovo Hang, l'**Hang Integral**. Nella prima e seconda generazione c'è una singola nota con un lungo sustain che può essere generato colpendo il bordo del foro sul lato 'Gu'.

Per ottenere questo particolare strumento è necessario contattare l'atelier via posta per avere l'ok dei costruttori (attenzione: solo posta cartacea, Felix e Sabina non amano particolarmente la rete e le comodità della posta elettronica... hanno persino chiuso il loro sito web).

Attualmente può capitare, passeggiando per le vie delle grandi metropoli, di venire attratti dal suono straordinario e dalla forma curiosa di questo strumento, nelle mani di artisti di strada, novelli portatori di una filosofia molto particolare che con gli anni sembra divenire sempre più importante anche nell'etica stessa dei costruttori.

Il garante di tale filosofia e il musicista di Hang più conosciuto è Paolo Borghi che ha suonato per molto tempo in città importanti come Venezia, Verona, Padova, Ferrara, Roma, Bologna, Gallipoli, Livorno e molte altre. Attualmente frequenta i più importanti festival di artisti di strada sia nazionali che europei ed è l'unico Hang player in Italia a possedere tre Hang in diverse tonalità.

Vittorio Formignani

BOSTON

I **Boston** sono un celebre gruppo [hard rock](#) statunitense che, pur avendo inciso solo 5 [album](#) in studio, ha venduto moltissimi dischi. Il loro brano più celebre è *More than a feeling* del [1976](#).

La storia dei Boston inizia quando [Tom Scholz](#), laureato in ingegneria al [MIT](#) e product designer presso la [Polaroid](#), oltre ad esibirsi in vari locali di [Boston](#), inizia a registrare una serie di [demo](#) accompagnato dal chitarrista [Barry Goudreau](#), dal batterista Jim Masdea, e dal cantante Ron Patti della band "Boston Cream". Questi demo erano l'embrione del primo album, con brani come *More Than a Feeling*, *Gonna Hitch a Ride*, *Peace of Mind*, *Long Time* e *Rock and Roll Band*. Scholz viveva con frustrazione le limitazioni della tecnologia del tempo e la relativa incapacità di catturare il suono cercato. Così iniziò a ideare e costruire il proprio equipaggiamento. Il primo album [Boston](#) è costituito in gran parte dal materiale originario di Scholz: grazie soprattutto alle tre hits *More Than a Feeling*, *Long Time* e *Peace of Mind*, schizzò immediatamente ai vertici delle classifiche americane e vi rimase per centouno settimane. Dopo soli tre mesi ottenne il disco di platino e divenne un *long seller*, continuando a vendere per molti anni e raggiungendo nei soli Stati Uniti ben 17 milioni di copie a tutto il 2003. Ad oggi è il disco d'esordio più venduto sul mercato americano. Il successo fece rivivere la popolarità del rock classico in un momento dominato dalla [disco music](#) e dalla nascita del [punk rock](#).

Nell'estate del 1976 i Boston furono protagonisti di un fortunato tour negli [USA](#) con i [Black Sabbath](#) e [Moxy](#), al quale seguì quindi un tour mondiale. Malgrado forti screzi tra Epic e Scholz, il secondo album [Don't Look Back](#) fu pubblicato esattamente due anni dopo il primo. All'epoca la distanza di due anni tra due album era considerata eccessiva, ma il perfezionista Scholz riteneva che *Don't Look Back* fosse figlio di un lavoro affrettato di cui era insoddisfatto soprattutto per la seconda facciata. Nel 1986 dichiarò nella trasmissione "In the Studio with Redbeard" che la CBS non aveva fiducia in un secondo album dei Boston e la Epic cercava di sfruttare il traino del successo del primo album. Oltre al brano dal titolo omonimo,



dal lavoro vennero estratti altri due singoli: *A Man I'll Never Be* e *Feelin' Satisfied*. Malgrado 4 milioni di copie in un mese, *Don't Look Back* vendette meno della metà del primo album. Ad oggi ha raggiunto i 7 milioni di copie solo negli USA. Seguì un altro tour, mentre i rapporti tra Scholz e la Epic giunsero alla rottura quando Scholz iniziò a lavorare alla lunga creazione del terzo album, lavoro al quale Scholz volle dedicarsi in santa pace e senza pressioni.

Nel frattempo, Goudreau decise di realizzare un progetto autonomo e produsse un album nel quale coinvolse anche Delp and Hashian. L'album si intitolò semplicemente *Barry Goudreau* e ottenne un discreto successo con il singolo *Dreams*. CBS cercò di chiamare il progetto "Almost Boston" provocando la seccata reazione di Scholz. Goudreau successivamente dichiarò che Scholz aveva cercato di boicottare la sua carriera solista. Ne nacque una causa legale per le royalties contro Scholz ad opera di Goudreau, Hashian e Sheehan. Scholz sostenne che Goudreau, Hashian e Sheehan avevano tentato di "rubargli" il marchio "Boston" per continuare con la band con il solo Goudreau come chitarrista e che questo stava avvenendo con la complicità della Epic/CBS. La causa fu vinta da Scholz, che successivamente dichiarò che il processo lo aveva lasciato prevenuto e disgustato nei confronti delle major discografiche. Goudreau e Hashian sono attualmente membri della band "Ernie and the Automatics" con il venditore di auto di Boston Ernie Boch Jr. e sono coinvolti nelle attività di beneficenza della sua organizzazione, "Music Drives Us", che aiuta musicisti nell'area di Boston a realizzare le loro aspirazioni.

Mattia Schiavi

“Pensavo -è bello che dove
finiscono le mie dita,
debba in qualche modo
incominciare una chitarra-”
Fabrizio De Andrè

“La musica non tradisce,
la musica è la meta del viaggio.
La musica è il viaggio stesso.”
Giorgio Faletti

“La Musica può donare
delle ali ai vostri
pensieri e illuminare la
vostra anima di una
luce eterna”
Platone

“La musica esprime ciò che non può essere detto e su
cui è impossibile rimanere in silenzio.” *Victor Hugo*

“Il bello della musica è
che quando ti colpisce
non senti dolore.”
Bob Dylan

“La musica è la propria
esperienza, i propri pensieri,
la propria saggezza.
Se non la vivi, non verrà mai
fuori dal tuo strumento.”
Charlie Parker

“La Musica è una rivelazione più
profonda di ogni saggezza e filosofia.”
Ludwig Van Beethoven

“Senza musica, la vita
sarebbe un errore”
Friedrich Nietzsche



Un ringraziamento a tutte le persone che hanno reso possibile questo progetto e ci hanno aiutato nella sua realizzazione, in particolare a Roberto Formignani, Alessandra Gavagni, Massimo Mantovani che con il loro prezioso aiuto hanno aiutato questa iniziativa.
Grazie a Riccardo Pareschi che ci ha dedicato uno spazio sul sito internet dell'Amf.
Grazie a tutti gli insegnanti e amici che ci hanno supportato e un grazie anche a voi che leggerete questo giornalino, sperando che vi piaccia e partecipiate numerosi alle prossime edizioni.
Siamo davvero felici di far parte di questa associazione che offre opportunità non solo musicali ma anche di crescita per tutti noi ragazzi: abbiamo trovato un punto di riferimento e di aggregazione nel quale riconoscerci,
un posto in cui abitare come fosse una seconda casa! Al prossimo numero...

***Silvia Zaniboni, Fulvio Gandini, Filippo Dallamagnana...
...e tutta la redazione!***